

IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Annunzi, Meurlogia, Dichiarazioni e Risparmiamenti, ogni linea Cent. 25. In quarta pagina Cent. 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardesca, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO. Bona tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno. L. 18. Anno. Socie. Trimestre. Per gli stati dell'Unione Postale: Anno. Semestre e trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato centesimi 5.

Telefono (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 2) Telefono.

DALLA CAPITALE

I ministri alla firma reale. Roma 6 - Stamano al Quirinale vi fu una relazione e la firma dei decreti. Prima della firma il Re conferì lungamente con Zanardelli e Giolitti sopra i ferroviari e i lavori parlamentari.

LA QUESTIONE DEI FERROVIARI

Le trattative di ieri. Roma 6 - La Commissione dei ferrovieri nella seduta mattutina ha discusso a lungo e vivacemente sull'organico degli operai delle officine. Essendosi stabilito che quelli dei depositi e delle squadre di rialzo faranno parte del personale sistematico, tale discussione non si potè esaurire in quella seduta e continuò quindi in quella del pomeriggio (alla quale intervenne anche Zanardelli) che prese parte pure a quella discussione, che venne esaurita alle 17 adducendosi ad accordi per un organico speciale per gli operai delle officine, che assicura la stabilità e fino ad un dato numero di anni garantisce gli aumenti delle paghe a tutti quanti e viene ad accrescere quasi tutti i minimi ed i massimi colla conseguente regolarizzazione delle paghe, in base al nuovo organico, a cominciare da giorno che andrà in vigore.

Furono rinviate a domattina le altre singole questioni relative agli operai, contenute nel regolamento applicato l'organico e disciplina. Dopo ciò, venne discussa la grave questione della retroattività e della regolarizzazione nei riguardi di tutto il personale vecchio e nuovo, di cui all'organico già discusso (esclusi quindi gli operai) ed in riguardo alla causa pendente in Appello per il personale in servizio al giugno 1895.

La discussione su questo punto fu naturalmente importante e vivace e vi prese parte anche Zanardelli il quale sostenne che giuridicamente, la retroattività degli organici non è possibile.

MANOVA QUALCHE RITOCO!

Un'aria di curiosità un amico ci favorisce un brano di giornale del 1898 in cui si parla della relazione di una visita fatta all'on. Saracco allora ministro dei lavori pubblici da una delegazione di ferrovieri inviata da Milano per propugnare la legge sull'insequestrabilità degli stipendi. - La Commissione era composta dell'avv. Levi di Torino, del sig. Luigi Guicciardi il noto fondatore del Touring Club Italiano e dell'ingegnere Palombella.

Durante il colloquio col ministro il Guicciardi colse l'occasione per rammentare che i ferrovieri attendevano da tre anni l'organico e il Regolamento sul personale promessi dall'art. 103 delle Convenzioni.

Il ministro Saracco rispose pregando Guicciardi « di poter assicurare i colleghi che l'organico era pronto e che il regolamento sul personale dopo qualche ritocco, sarebbe stato sottoposto all'approvazione ».

Colgo l'occasione per dire che i ferrovieri, di essere troppo impazienti sarà bene che considerino, come da quando il ministro Saracco pronunciava quelle

parole sono passati 14 anni e gli ultimi ritocchi al famoso organico sono ancora da darsi. Pare dunque legittimo il desiderio di questi lavoratori che si finisca una buona volta di burlarsi di loro.

Esperimenti del telegrafo Marconi in Italia.

Roma 6 - Morin ha invitato Callimberti ad assistere ad alcuni esperimenti di telegrafia senza fili che avranno prossimamente tenuti cogli apparecchi Marconi tra le città del litorale adriatico, tra le isole e fra le navi. A tali esperimenti interverrà il tenente di vascello Solari, reduce dall'Inghilterra, ove per incarico avuto dal Ministero della marina, ottenne per mezzo di Marconi fra molte altre facilitazioni, anche che gli apparecchi siano venduti al nostro Governo ad un prezzo, assai mita e che siano riprodotti nei nostri arsenali senza il tributo della privativa.

Cavallotti commemorato a Roma.

Roma 6 - Stanotte al Consiglio comunale l'on. Mazza ha commemorato splendidamente Cavallotti.

Ha chiesto poi che si colloci una lapide sulla casa dove morì, o che si dia il nome di Cavallotti alla Piazza Rondanini. Il Sindaco rispose che le proposte saranno messe all'ordine del giorno.

Roma 6 - Oggi si riaprì al pubblico in camera dove adibì Cavallotti. Il suo letto è coperto di fiori, portativi dai visitatori, fra cui furono molti deputati.

Molti visitatori si recarono anche a Villa Cellere.

Il nuovo regolamento postale.

Si è pubblicato il nuovo regolamento. Con esso viene abolito il limite d'età per l'ammissione in servizio e per il passaggio in categoria.

Abolito il limite d'età per gli ufficiali postali e telegrafici che aspirano ai posti di vice-segretari di terza e per gli aiutanti che aspirano ai posti di ufficiali di quinta classe, ed elevato a 45 anni il limite d'età per i capi d'ufficio ed ufficiali telegrafici che concorrono ai posti di segretari di terza classe, ed a 35 anni il limite d'età per l'ammissione dei sott'ufficiali agli impieghi di terza categoria.

Vengono mantenute le promozioni a scelta, che saranno fatte per grado e per classe. Concessione dei congedi in qualunque mese dell'anno; dispensa dalla presentazione del certificato medico nei casi di malattia perdurata minore di 15 giorni.

Parificazione dei vice-segretari e dei capi d'ufficio agli effetti della gerarchia. La precedenza fra capi ufficio e vice-segretari è determinata dall'anzianità nel grado. Dalle punizioni sono esclusi i volontari e gli alunni, perchè non provvisti di stipendio. Per le molteplici mancanze ed irregolarità punibili, e che sono causa di umerosissime multe, si è ammesso che a richiesta dei manovali, l'importo dell'ammenda inflitta possa essere scontato con servizio straordinario in ragione di 50 centesimi all'ora e di 30 per gli agenti subalterni.

Un genita contro casa Savoia.

Il regio consolate italiano di Trieste ha aperto una inchiesta sopra un gravissimo fatto.

Il gesuita Giangiacomo Colleoni, predicando domenica scorsa nella Chiesa di Dignano (Istria), inveì villanamente contro Casa Savoia, asserendo che Vittorio Emanuele II morì « come un porco » Umberto « assassinato per volere di Dio » aggiungendo che in quanto all'attuale re « vedremo come la finirà ».

La predica avrebbe suscitato fra quei parrocchiani un fermento indicibile. Trieste 6 - L'inchiesta circa le scandalose prediche del gesuita veneziano Colleoni nella cattedrale di Dignano, è appurata il fatto.

Quel Municipio, l'atto di protesta deliberò di non intervenire alle altre funzioni quaresimali.

Il caso non è nuovo né raro. In gran parte, i preti italiani - gesuiti o meno - la pensano presso a poco come il Colleoni suddetto, e se non lo gridano dal pulpito è solo perchè loro preme prima la pelle e poi i benefici che dallo Stato fruiscono.

Nè si sperarsi che l'Austria accordi alcuna soddisfazione a quel regio consolate; sembra anzi che l'Austria ponga uno studio speciale nel favorire tutte le manifestazioni consimili per le quali essa si illude di riuscire a disamorare i figli della madre. Così la perversa propaganda anti-italiana, fatta in odio a una nazione alleata, viene loeamante incoraggiata in ogni sua manifestazione; così il Governo di Vienna trovò utile lasciar libero il passo a tutti i nostri diffamatori, per impedirlo invece a quanti del paese nostro volevano dire quel po' di bene che essi si meritano.

Il triste esempio di Morgari insegna. Ed io ne ricordo un altro; a Trento, il giorno dopo l'assassinio di Umberto, un giornale socialista poté stampare che la violenta morte del Re d'Italia era dovuta a intrighi di corte. Quel commissario di polizia, così zelante nel comprimere ogni legittima manifestazione di nazionalità, non rilevò punto l'oltraggio sanguinoso di tali parole. Potevano servire a infamarci, dunque erano ben scritte, aiutarono l'opera di depressione con la quale l'Austria vanamente si lusinga di fiaccare il sentimento nazionale degli italiani a lei ancora soggetti!

Ma tornando a Don Colleoni, non si può dire che dal suo punto di vista l'abbia pensata male scegliendo un sito così alla larga per le sue esortazioni. E forse egli ha obbedito ad un consiglio del Vaticano stesso nel scegliere questo giro per la sua propaganda, poichè il Vaticano sa per esperienza come in Italia sia alquanto più pericoloso il far girare il Colleoni!

FEDALTO.

Abbondante emigrazione in Svizzera.

Sorivono da Como: Ad onta dei telegrammi dalla Svizzera invitanti a non emigrarvi, causa la mancanza di lavoro, e, più, la considerevole disoccupazione, dalla nostra Provincia, emigrano giornalmente, da un quindici giorni, parecchie centinaia di contadini. E quasi tutti in Svizzera. Si assicura però che tutti hanno assicurato il lavoro.

Agli uffici di P. S. giungono giornalmente a centinaia le domande per passaporti. La causa di questa considerevole emigrazione vanno ricercate nella mancanza di lavoro che si fa sempre più intensa, nelle difficoltà sempre più gravi create al contrabbando, fino a pochi anni fa fonte di sostentamento, e qualche volta di benessere, per molte popolazioni di queste montagne.

Da informazioni risulta che questo anno, almeno fino ad ora, non si sono verificati i dolorosi incidenti accaduti l'anno scorso durante la emigrazione, in causa della infirmità di alcune agenzie.

CRONACA ITALIANA

Il principe Mirko compare. - Spazza, 5. - Il sig. Gian Giacomo Santeuchi da Padova, impigliato a questa sottoprefettura, ebbe il 17 settembre dalla sua signora Elisa Ceresi, un bambino cui impose i nomi di Mirko, Vittorio Emanuele. Poi scrisse una lettera al principe Mirko di Montenegro annunciandogli avere chiamato del suo nome il proprio figliuolo. Ieri mattina, improvvisamente, il marchese Gerolamo De Ferrari, console del Montenegro a Genova, si recò a casa Santeuchi ed esibì una lettera di pugno del principe, nella quale gli si dava incarico di recarsi alla Spiega a tenere al conte battesimo, in nome e in rappresentanza, del principe, il pargolo. E diffatti, ieri, il piccolo vana portato alla chiesa parrocchiale della Spiega ed ebbe a padrino il marchese De Ferrari in rappresentanza del Principe.

L'autore di un delitto misterioso. - Roma, 6. - Sembra che si sia scoperto finalmente l'autore di un atroce misfatto avvenuto 5 anni or sono. Un tal marchese Enrico Grimaldi, giovane di pessime abitudini, dopo aver consumato nel giuoco e nei bagordi una grande fortuna, erasi dato a turpi mestieri. Un giorno venne trovato assassinato in una località remota del suburbio in un atteggiamento abbastanza sospetto, da lasciar credere che fosse insieme a qualche complice che per derubarlo lo avesse assassinato. Pare che si sia sulle piste dell'autore del delitto.

Tram elettrico e carro dei morti. - Roma, 6. - Stamò alle 4,45, il tram elettrico investì presso Staglieno il carro dei morti e i feretri balzarono a terra. Il cocchiere e una guardia santerza riportarono lievi contusioni.

Contro il proprio fratello. - A. San Felice, a Canchello, Vincenzo Sabatassi, fratello del famigerato bandito esplosivo per vecchi racconti, un colpo di rivoltella contro il proprio fratello Stefano, riducendolo in fin di vita.

APPENDICE DEL FRIULI

I MENGLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marascotti. (Riproduzione vietata).

- No, no! Ma d'un salto egli le fu addosso. - Non ti venderai più; non più i tuoi bei, la tua carezza avranno da te basso, spregevole mercato!

E la bestemmia con cui terminò fu soffocata da un nuovo disperato grido dell'infelice, che alla spinta violenta del fratello cadde, mentre egli rapidamente le fu sopra per una stretta formidabile alla gola, in fino a che dopo piccoli rantoli ebbe la sensazione della fine di Ester.

Il disperato grido d'angoscia, che si manifestava si ripercosse in quella stanza, passando dovunque grandi brividi; rapido fuggi rapido per tutto l'appartamento e giunse per un frammento di istante doloroso fino ad Armanda e all'uscio dell'annichilimento in cui continuava per il ritorno di un lontano passato, tentatore come sogno dolcissimo. Gli occhi ebbero uno sguardo

trepidante in quel disordine della camera e... No, no; ella aveva udito veramente. E balzò in piedi e in preda ad uno sgomento indicibile per una sciagura che presentiva indefinitamente grande, nel disordine stesso delle vesti in cui l'aveva lasciata Giorgio svelta venne fin dove uno spettacolo triste la fermò. Ester per terra senza vita, mentre Giorgio con un sorriso folle:

- Ella era mia sorella! - indicò. - Giulietta, Giulietta! - straziò Armanda, nell'angoscia infinita dell'anima accorrendo alla figlia.

E gettatasi a lei, in ginocchio, sconcordandola nella persona gentile. - Che hai fatto? - interrogò impallidendo di disperazione le pupille lo volto a Giorgio.

- L'onore, l'onore di mio padre, il mio onore ho rivendicato!

E disse con voce sinistramente cupa, mentre gli occhi ebbero una luce, che fu un grande brivido, in Armanda per la condanna precisata da suo figlio. La sua colpa! Ma perchè non su lei, ma su sua figlia Lidia aveva voluta l'inesorabile vendetta? E con un gran pianto:

- Giulietta, Giulietta! - straziò sul cadavere della giovane, nella speranza ancor di un accenno all'esistenza, Invano!

Morta, morta! - E nella pazzia improvvisa del dolore, balzando in piedi, come la disperazione stessa, nel disordine delle vesti, dei capelli e fiammeggiando dalle pupille una luce folle:

- Miserabile! - urlò a Giorgio. Ma in quella camera fu tutta agguato di risa sinistre ed esso parvero continuare e inseguire il giovane stesso, che ad Armanda aveva risposto con quel rider conquisco, strappato dall'impulsa dell'anima sua dalla pazzia nella era terminato quanto di allora era venuto incalzandosi nel giovane per i più opposti sentimenti.

E la risa parvero inseguirlo nella corsa precipitosa giù per le scale e nella via; parvero inseguirlo con minaccia saliente per il delitto compiuto, che ai passanti sembrava a lui si manifestasse a traverso il suo stesso pensiero, ormai impresso indelebilmente nella propria fronte.

E per i brividi sottilmente dilaceranti che venivano conquistandolo, si stringeva in se stesso, paurosamente rason-

tando le case, come per sottrarsi alla visione che accendeva a manifestarsi in lui nella realtà sua raccapricciante, mentre dalla coscienza gli si levava una voce dolorosa di sovero rimprovero, in fino a che essa vinse e dominò il cervello di lui con un gran lamento; il lamento di cui tutto il suo essere straziava a che insistendo fu presto acutissimo rimorso; piano piano come punta sottile di pugnale empiggentissimi, dolorosamente nel cervello.

- La povera sua sorella, la sua povera sorella! - E la scena di paura tornò a lui nettamente per una tortura orribile. Non più, non poteva strappare la scena spaventosa dal pensiero e insieme sgomentava del tempo, che coloro che passavano apprendessero da lui stesso quanto ormai stava a proprio tormento. La voce d'un vecchio lo fece rabbrivire e per essa fu in Giorgio l'accusa orribile:

- Assassino!... Sgomontò d'immensa paura e affrettò il passo, istintivamente tratto verso la casa di suo padre. E quando lasciò la chiave gemete nella serratura, quello strido bollito in per lui il sibilar stesso nel quale aveva finito la sorella, Giu-

Come si diventa miliardari.

Andrea Carnegie e la sua vita. Dopo il presidente Roosevelt, l'uomo di cui maggiormente si parla attualmente agli Stati Uniti è forse Andrea Carnegie, il grande creatore dell'industria del ferro in America.

Carnegie si è ritirato dagli affari, un anno fa, per consacrare la fine della sua vita a spendere i suoi milioni, nello stesso modo col quale consacrò l'inizio a guadagnarli, e da un anno, egli ha sorpreso la stessa America per la munificenza e l'intelligenza delle sue donazioni.

Con l'arte sua a spendere il suo patrimonio per il bene pubblico, Carnegie è:

Il tipo del miliardario americano nello stesso tempo che con l'abilità sua a guadagnarli egli fu il tipo dell'americano figlio delle sue opere.

Suo padre era seostore in Scozia, quando la costruzione delle manufatture rovinò le piccole industrie. Il fanciullo aveva dieci anni quando il padre, ritornando una sera dall'aver consegnato il suo lavoro al commerciante che lo stipendiava annunziò che era l'ultima ordinazione.

- Quella sera fu la prima lezione della mia vita, ha detto in seguito Carnegie.

La famiglia emigrò in America. « Mi ricordo perfettamente, dice egli, che mio padre o mia madre non attendevano da questo cambiamento che dai grandi sacrifici per essi, ma pensavano che ciò profiterrebbe ai due ragazzi ».

A dodici anni il futuro miliardario lavorava a venti soldi al giorno in una filanda, ed egli racconta che nessuno dei suoi milioni gli procurò altrettanta gioia quanto la prima paga di un dollaro.

Gli era stato affidato l'incarico del riscaldamento d'una caldaia posta in un sottosuolo e il timore di far saltare la fabbrica lo tenne così eccitato che sovente si svegliava alla notte e si trovava seduto sul letto nell'atto di consultare il manometro. Ma egli non parlò mai una sola volta della sua inquietudine ai parenti; in famiglia ognuno si faceva un punto d'onore di rendere la vita gaia agli altri.

Un giorno, ricordando la sua infanzia, Carnegie chiamava l'indigenza la più preziosa delle eredità. « Pare vi sia oggi, diceva egli, un desiderio universale di abolire la povertà. Io abolirei volontieri il lusso; ma distruggere la povertà sarebbe come distruggere il germe fecondatore delle virtù con le quali la razza si eleva ad una più alta civiltà ».

Dopo avere lungamente scaldato la caldaia, il ragazzo credette di entrare in un « mondo nuovo » quando fu nominato fattorino telegrafico; ma la sua ignoranza delle vie della città e degli indirizzi dei commercianti gli diede il terrore di farsi licenziare.

Egli esercitava quindi, fin dalle sue prime corse, ad apprendere a memoria i nomi degli inquilini di ogni casa. Fu ben presto in grado di rivedere ad occhi chiusi, le insegne e le placche di tutto il quartiere degli affari.

L'ambizione del fattorino era di diventare telegrafista. Andrea imparò a

letta. Girò la chiave e come inseguito da orribil fantasma precipitò nella stanza del babbo suo.

Il gran disordine colà! E scorto il letto vedovato dal vecchio e da dove le coltri cadevano in disordine sul suolo, ebbe ancor un tufo di sangue al capo, così violento, che credette, gli si facesse a pezzi e invocò suo padre con un lamento che finì con dei fremiti sottilissimi in tutte le cose.

Che era avvenuto in quella stanza? Perché quel disordine, che pareva levar un gran pianto d'angoscia, nel giovane con delle ripondevole si acute che lo facevano uscir in gridi smaniosi? E quando in preda alla pazzia egli passò nelle altre camere, invocando il babbo suo, la sorella, Clelia, e giunse addosso essi giacevano senza vita, retrocedette inorridito per l'infatto spettacolo di morte.

Lo sguardo di lui esterrefatto erò per la stanza e il lamento, che con ansia angosciosa gli continuava dal petto ansimante, pareva imperar da quegli oggetti la varietà orribile di quanto era colà avvenuto nella notte. Ed essa, quasi in Giorgio una, voce ignota, gli svelò la realtà, mentre agli occhi suoi

ricevere i messaggi a orecchio; ciò è oggi obbligatorio per gli impiegati, ma non ve n'erano allora che due o tre agli Stati Uniti che potessero farlo. Ottenne quindi di essere nominato telegrafista a 125 franchi al mese.

Era lo stipendio che si era un tempo proposto come scopo della sua vita, poiché rappresentava a un dipresso le spese della famiglia.

La sera, egli faceva per i sei giornali della città sei copie di telegrammi; riceveva per questo lavoro un dollaro la settimana, e ne era tanto fiero quanto lo era stato del primo dollaro guadagnato alla fabbeca.

Sebbene quello non fosse più per lui che denaro per minuti piaceri, provava un senso d'orgoglio riscuotendo una piccola somma non computata nello stipendio. Quel piccolo beneficio gli dava la sensazione « far degli affari ».

Era già quanto i biricchini americani chiamano con ammirazione business.

Infatti il disprezzo degli stipendi fissi fu sempre uno dei sentimenti più vivi di Carnegie. Egli tratta di salariati gli stessi direttori delle grandi società; rifiuta loro il titolo di uomini d'affari.

« Ve ne è uno solo tra voi, diceva egli agli studenti dell'Università Cornell, che si compiace a vedere anticipatamente occupato a lavorare l'intera vita per uno stipendio fisso? Nessuno, ve sono sicuro. Qui è la linea di divisione tra colui che è colui che non è uomo d'affari. L'uno è un padrone, l'altro un servo ».

Il direttore d'una grande ferrovia, che lo aveva notato al telegrafo, lo prese per telegrafista particolare e gli domandò un giorno se aveva cinquecento dollari da collocare.

« Sì, signore, disse il giovane senza esitare ».

Ma non li aveva. Radunò quindi la sua famiglia e parlò della proposta del suo capo.

« Benissimo, disse il padre vado a prendere un'ipoteca sulla casa ».

Fu in tal modo che

Il telegrafista diventò un capitalista.

Quando ricevette il suo primo dividendo, prese con sé lo chèque nella passeggiata domenicale, e in piena campagna, egli e i suoi piccoli camerati, contemplando il pezzo di carta, si meravigliarono di quel denaro misterioso che cadeva tra le mani senza lavoro.

Più tardi, servì d'intermediario tra l'inventore del wagon-lit e la Compagnia di cui era segretario. Gli fu offerta una parte nell'affare, ed ebbe ancora l'audacia di chiedere denaro a prestito per entrar nella impresa.

Poco dopo si avvide che i ponti in ferro valevano meglio dei ponti in legno sulle linee ferroviarie, e fondò una fabbrica di ponti. Fu il principio della sua fortuna.

Vi è agli Stati Uniti una morale dei miliardari. Carnegie ne è il più illustre teorico. Egli è il miliardario filosofo. Si compiace di parlare ai giovani nelle università, nei clubs o nelle chiese. Una delle sue dottrine è che bisogna ritirarsi abbastanza giovani dagli affari per passare la fine dell'esistenza a spendere la propria fortuna come si passò il principio a guadagnarla.

Egli crede che i miliardari abbiano una missione providenziale e sieno responsabili dinanzi a Dio e dinanzi alla

pareva prendesse forma un'ombra, che veniva precisandosi nei lineamenti stessi di Armanda. Onde per essi, con tanto improvviso di luce, fu nel giovane il ritorno di un'immagine strappata finalmente dai primi suoi anni. Inorridì.

Sua madre!... Sua madre colui, da cui tutta la soleggiura insisteva sulla sua famiglia! Oh, la colpa, la colpa di lei conosciuta in Giulietta e... Il disordine del letto e il disordine in cui giaceva Clelia furon all'anima di Giorgio in quel momento veggente nel passato del peccato furon l'affermazione assoluta della colpa della madre sua; fu l'affermazione terminata anche in Clelia.

Ma d'un tratto dall'intimo più riposto della sua coscienza fu la verità fino a quell'istante fuggitagli: fu per quell'ombra a traverso il suo cervello dominante sull'« spettacolo triste nella fattezze che poco innanzi presso Armanda lo avevano colpito per una rassomiglianza con un'immagine ormai in lui precisa; fu la verità ed egli inorridì dal mostruoso peccato, che dal gruppo tristemente inerte lì per terra il pensiero strappò nel candor rosso di carni temperate alleciantesi per la bruttura di quanto riaveva in tutta la realtà della quale poco innanzi era egli stato schiavo.

No, no! E con le braccia tese al cielo per la minaccia stessa urlata dalla bocca smisuratamente aperta a gridi d'angoscia disperata fuggì... vinto dalla pazzia.

FINE.

società della loro eccedenza di patrimonio.

Gli operai e i milionari

gli sembrano i fattori del progresso della civiltà, ed egli pensa che è dalle fila degli operai che i milionari escono. — La prosperità d'una nazione, dice egli, è proporzionata al numero dei suoi milionari. La Russia non ne ha che uno, lo Zar; la Germania non ne ha che due; la Francia una mezza dozzina; l'Inghilterra ne ha venti quanto il resto dell'Europa; l'America ne ha più che il resto del mondo —

Carnegie distingue tra mezzi, per un millionario, di disporre della sua fortuna. Il primo è di legarla ai suoi figli: « Supponete un buon braccio che riduca tutta la selvaggina in un angolo del parco, l'ingrassi e dica poscia ai suoi cagnolini: « Ho passato una dura vita a cacciare, ecco di che stollarvi ».

Il secondo mezzo di disporre del proprio patrimonio è di legarlo per testamento a pubbliche istituzioni. Ma non vi è né generosità, né dignità nei far dono di ciò che non si può condur seco e i processi che seguono i testamenti sembrano indicare che vi è come una maledizione sui doni postumi.

Il dovere del millionario è di vegliare egli stesso alla distribuzione della sua fortuna, come ha vegliato al suo acquisto.

E' alla ripartizione della sua immensa fortuna che Andrea Carnegie ha dedicato i resti di una vita ancor giovane.

L'ultima delle sue munificenze è la creazione a Washington di un istituto unico al mondo, che servirà di coronamento a tutto il sistema universitario degli Stati Uniti, facilitando a tutte le università e ai loro professori le ricerche scientifiche disinteressate.

G. E.

PARLIAMO D'ALTRO...

Un pazzo e due ubbriachi.

In un villaggio presso Angers il sindaco aveva incaricato la guardia campestre e un fornaio di condurre al manicomio di Saint-Gommes un alienato di nome Legrand. In cammino, la guardia campestre si avvide che quel giorno Legrand ha tutta la sua lucidità e che sarà difficile persuaderlo a entrar nel manicomio. Si ritolse per ubbriacarlo e i tre compagni fecero una piccola orgia nelle cantine di Angers. Legrand ne uscì ubbriaco, ma i due guardiani ne usarono ubbriachi fradici, così che, quando arrivarono al manicomio, il direttore, non comprendendo chiaramente le spiegazioni dei tre ubbriachi, telegrafò al sindaco del villaggio:

« Chi dei tre è il pazzo? Il sindaco rispose: « E' Legrand ».

Il telegrafista trasmise: « E' il grande » (c'è le grandi).

Il direttore osservò di nuovo i tre uomini e fece prendere il più grande, che era appunto la guardia campestre. Questi, ritornato subito in sé, ebbe un bel gridare: « Ma io non sono il pazzo, sono la guardia campestre! »; se ne protestò la megalomania e, perché si dibatteva, gli si mise la camicia di forza.

« Io tra giorni dopo fu riconosciuto l'errore, quando il vero pazzo, tornato al villaggio, andò dalla moglie della guardia campestre per dicit: « Non sapevo che tuo marito fosse pazzo: son io che l'ho condotto al manicomio ».

L'indulgenza di V. Hugo.

E' nota l'indulgenza di Victor Hugo per le opere dei giovani che si rivolgevano al suo giudizio; ma la sua indulgenza non mancava qualche volta di oltrepassare ogni limite di vaghezza. Il « Figaro », ne porta un grazioso esempio, che se non è vero, è ben trovato.

Un giovane poeta di provincia annunzia per lettera a Victor Hugo l'invio d'un volume di versi; e immediatamente riceve la seguente risposta:

« La vostra opera mi ha prodotto una commozione profonda; e con tale impressione mi affretto a salutarvi, io, povera gloria declinante, voi, giovane gloria radiante. E' il saluto della sera che finisce all'alba che si lava. Voi brillate, io mi spengo. Voi emergete dall'oblio ed io vi ritorno. Il cuore diventa di bronzo e si spezza: il vostro si è spezzato, ma d'uno di quei pezzi voi avete fatto una lira sonora e superba che vi consola, poeta, nello stesso tempo in cui vi afferma uomo. Voi siete due volte mio fratello. Permettetemi di ammirarvi tanto quanto vi amo ».

Abilati il giorno seguente il nostro poeta riceveva dalle mani del fattorino postale la copia delle sue poesie. Sulla fascetta intatta si leggeva: « Rispianto dal destinatario perché insufficientemente abbrucato ».

Orestomazia boema.

Gli czechi continuano a divertire i parigini. Il borchomastro Srb è diventato l'uomo del giorno e le sue tre componenti senza vocali fanno furore. L'« Echo de Paris » è andato più in là ed ha scoperto un aforisma nuovo: « Si va per strada che tradotto letteralmente significa: « Passa il tuo dito attraverso il tuo collo », cioè, volgarmente, « nessuno è tenuto all'impossibile ».

Qualdi, in omaggio a questo aforisma, il giornale consiglia i parigini di rinunciare a parlare ceco.

L'arte ad olli

Una signora entra in un negozio di quadri e altri oggetti artistici: « Vorrei qualche cosa in olio per la mia camera da pranzo ».

Il commesso, che è da due giorni appena nel negozio: « Qui non si vendono sardine, signora. E' un negozio d'arte. Vada dal pisciagnolo di fronte ».

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Calceidoscopia

L'onorevole. — Domani, 9, S. Gio. di Dio. Effemeride storica. — 7 marzo 1568. —

FRANCESCO LUISINO.

Francisco Luisino viri illustri, omnium ferme scientiarum ac linguarum peritissimus, et inaeque integratè linguè viri, serenissimor, principum Parmae et Plasentiae a secretis, defuncto fratres moestiss P.

Obiit anno MDLXVIII die mensis martii septimo, aetatis vero suae anno XLV.

Luisino (altri lo dicono Lovisino, Luvigino, Luisini) Francesco figlio a Bartolomeo nacque a Udine in giorno non precisato e morì a Parma il 7 marzo 1568 (e non nel 1569 come Liratti, Manzoni ed altri scrissero).

Fu eruditissimo e l'Aldo Manuzio lo chiama il terzo uomo eccellente che allora scriveva in eloquenza latina. Insegnante privato da prima in casa Cornaro a Venezia, poi a Reggio Emilia passò nel 1554 alla corte di Parma non come ajo (affermazione questa del Liratti), ma istruttore di Alessandro figlio del duca Ottavio. Accompagnò il principe, quale insegnante, nelle Fiandre, poi in Inghilterra, per un assieme di vicissitudini dattagliamente indicate dal suo biografo Ronchini Amadio (Modena 1871).

Alla fine del 1559 principi ed istitutore si trovavano a Toledo ove, il sempre studioso Luisino pronunciò a quella Corte notevoli discorsi latini e versi concernenti mentre continuava nel suo numeroso lavoro « Joseph ».

Passarono poi nell'Aragona e in Castiglia ove si trovavano nel 1564.

Poco appresso, essendo il principe passato a nozze, da istitutore il Luisino divenne segretario, e potremmo dire segretario molto particolare (a secretis) se riusciva a conoscere e poter scrivere che il signor Principe non è innamorato della signora Principessa come essa di lui e che essa mostrò qualche « indicio che non resta soddisfatta che « S. E. stia tanto fuori la notte » e in altra lettera scriveva: « la Principessa « mostra di veder mal volentieri il signor Principe trattare con queste « belle giovani Parmigiane e Piacentine, « grandi e di persona appariscente, e « trattar lungamente e familiarmente ».

Scrisse il Luisino un commentario sull'arte poetica di Orazio (Venezia 1564) moltissimi versi italiani, greci, latini. Fra questi ultimi alcuni riguardano la rinomata fonte Helice del co. Frangipani Cornelio in Tarcento dalla quale fuivano le acque del Turro, Lorenza, Nidrella, Gemore (pubblicazione fatta in Venezia nel 1568).

Il Paragon, diviso in tre libri, mirabilmente rischiarò gli oscuri concetti di autori greci e latini. Altro libro è dei costumi antichi e notevolissima (fra le altre) è la ode parafrasica sopra il salmo CIX « Dixit dominus, domino meo ».

A 45 anni morì (come lo indica la epigrafe sopra riportata) e fu sepolto nella cattedrale di Parma.

Poiché abbiamo, coll'odierna effemeride, ricordato questo erudito, indichiamo pure che egli ebbe fratelli meritevoli di cenno, Bernardo, Federigo, Luigi e Riccardo e più i cugini Marcantonio e Luisino che tutti vissero nel contempo.

Bernardo dottore di singolare capacità scrisse vari componimenti fra cui un epigramma in lode del profeta Fausto di Langiano allora in Udine.

Federigo chiaro poeta, e forbito scrittore in prosa di lui fa speciali lodi il Nicoletti. Nelle sue svariate composizioni imitò il Petrarca, e la Bella Donna fu pubblicata da Girolamo Ruscelli nel 1564.

Luigi dottissimo medico e laureato pure in filosofia. Esercittò specialmente a Venezia. Scrisse in versi latini (si trovano anche nella citata raccolta Helice) e in italiano gli Aforismi di Ippocrate che altri dottori tradussero in latino; in prosa De confessione egrolantium, ed altre.

Impressionato dell'estendersi in Italia della sfilide, stampò la raccolta di tutti i trattati nell'argomento scritti da medici d'ogni nazione. Molti lavori lasciò inediti, taluni inseriti nel Biersorum praestantium poetarum carmina (Venezia 1561).

Riccardo si dedicò alle cose forensi. Fu scrittore di versi latini assai reputati Carmina... collecta (Udine 1591) così che, come informa il Marchesi (Del favore accordato agli scrittori friulani. Udine 1887) un decreto del 3 settembre 1612 comandò di gelosamente custodire i versi latini composti dal dott. Riccardo Luisino per celebrare le feste e gli spettacoli pubblicamente tenuti in onore del Doge Marco Antonio Mammò (Annali LXIX).

Il Nicoletti dice essere stato il Riccardo dottore di merito, di grande

memoria, buono, pio, di molta vivacità ed eccellenza nei versi latini ed italiani. Marcantonio (cugino del precedente) nato a Udine morì a Venezia per contagio della peste del 1576. Medico e filosofo, specialmente sorprende per la grande erudizione storica. Sostenne la Vienna per sei giorni una disputa sopra tutto lo scibile, e ciò alla presenza dell'Imperatore per cui ebbe amplissimo diploma e fu conosciuto in tutta Europa. Scrisse una specie di enciclopedia su 82 arti e varie altre opere.

Luisino (fratello del precedente) fu pure fra i dotti.

Interessi e cronache provinciali

Grave incendio.

Latisana, 7 — Ieri sera a Riva Rotta scoppiò un incendio grave alla distilleria signori Piccotti. Seguono particolari.

Artagna, 6 — Inaugurazione del 1° mercato mensile. — L'inaugurazione di questo mercato, che era fissata per il giorno di giovedì 13 febbraio u. s., non avendo potuto aver luogo in detto giorno per causa del cattivo tempo, si avverte il pubblico che avverrà invece giovedì 13 marzo corrente; essendo stato stabilito dal Consiglio comunale che il mercato mensile andrà a scader col secondo giovedì di ciascun mese.

In detto giorno verrà concesso a tutti coloro che interverranno con animali un numero per ogni animale per concorrere all'estrazione a sorte, a n. 31 premi, così divisi:

N. 1 da L. 25
> 10 > 10
> 20 > 5

Onde meglio solennizzare tale inaugurazione, salvo qualche lieve modificazione, il Comitato ha confermato lo stesso programma di festeggiamenti già stato pubblicato.

Qualora poi il cattivo tempo non permettesse neppure stavolta la preparata inaugurazione, questa s'intenderà senz'altro rimandata al successivo giovedì 20 marzo.

Fontana, 6 — Ricambio di visita. — Domenica 9 corr. questa Società operaia, con musica e bandiera, si reccherà a Tricesimo onde restituire a quella Consorella la visita che essa fece al nostro Sodalizio nel giugno scorso. L'andata si effettuerà col primo treno in partenza da quassù alle 4.50. I giganti scenderanno a Tarcento e poi, per via ordinaria, passeranno per Molino, Villafredda e giungeranno a Tricesimo verso le ore 9.

Il tempo, che dopo un mese di stravaganza s'è messo a buono, vorrà certamente mantenersi tale e favorire la gita tanto vagheggiata.

Meduno, 7 — Tentato omicidio — Ieri sera Andreuzzi Giovanni di Sante, d'anni 37, scallapino di Navarros, attese Pavaglio Edoardo fu Gio. Batt. mentre rincasava, e gli sparò contro un colpo di revolver, per fortuna andato a vuoto.

Il feritore venne arrestato. Pare vi fossero rancori precedenti per questioni d'interesse.

UDINE

Finisce oggi in appendice il romanzo I Menottosi.

Incominceremo domani la pubblicazione d'un pregevole lavoro del nostro collaboratore Enrico Fornasotto, sui

Poeti veneti

In attesa di iniziare in appendice un nuovo romanzo interessante dovuto alla penna d'uno dei più reputati autori francesi moderni.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni — 17° elenco.

Somma precedente L. 18.590

In città e Provincia.

Ditta Margreth e Comp. 4 azioni 80

Carrara Antonio, Fratelli 4 azioni 40

Nodari - 1 azione 40

Il concorso dei Comuni Sodedagliano - 5 azioni 100

Il concorso delle Banche Banca coop. di Cividade 100

Banca coop. Udinese (primo concorso) 300

Totale L. 19.210

L'Amaro Baroggi

a base di Ferro-China-Rabarbaro. È indicato nei nervosi, amemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Per la Biblioteca comunale.

Nella seduta di ieri l'altro sera al nostro Consiglio comunale il consigliere Vittorio Vittorelli presentò una interpellanza sul servizio della pubblica Biblioteca, e per le dimissioni inoltrate del bibliotecario dott. Pier Silverio Leicht ed accettata dal Consiglio, quanto prima dovrà indirsi il concorso per quella carica a cui viene affidato l'amministrazione, l'ordinamento e la custodia di questo nostro importante istituto cittadino. Noi non dubitiamo, conoscendo l'amore che i nostri consiglieri hanno per la pubblica cosa, che il concorso venga fatto alla leggera, ci permettiamo solo a questo proposito di fare alcune osservazioni per richiamare l'attenzione della Commissione di vigilanza della Biblioteca stessa su questa futura nomina.

Chi scrive queste righe, fu ufficiale nelle Pubbliche Biblioteche Governative per dodici anni consecutivi e quindi in tutto questo tempo, avendo avuto campo di conoscere l'ordinamento delle maggiori, come delle minori, tanto Nazionali che Universitarie ebbe agio di impraticarsi del complicato servizio e persuadersi de visu delle difficoltà, che s'incontrano poi retto funzionamento di tali importanti depositi dell'umano sapere.

Crede quindi d'essere in caso di conoscere le qualità di cui devono essere forniti gli impiegati proposti alla custodia di quegli istituti.

La scelta di un bibliotecario non è cosa di poco conto. Chi è versato nella biblioteconomia e nella bibliografia, che oggi per il continuo progresso di tali utilissimi studi, sono state elevate a vere scienze, non può ignorare come sia un madornale errore, il proporre alla biblioteca un letterato, uno storico, o quel che è peggio un avvocato senza causa, o un medico senza ammatali, perchè forniti di una laurea, o di un corredo di numerose e svariate pubblicazioni.

Nelle Biblioteche Universitarie un tempo si provvedeva alla nomina del bibliotecario scegliendo un professore, per lo più della facoltà di lettere; ed in seguito alla nessuna pratica delle più elementari regole della biblioteconomia, della catalogazione e collocamento dei libri, dai vari sistemi di schedatura adottati in questi istituti, ne derivò tale incanto al retto loro funzionamento che il Ministero fu costretto a perquisirsi di nominare a questi posti individui versati nella biblioteconomia e biblioteconia, insomma dei veri bibliotecari. Fu quindi il ministro Ferdinando Martini, che compilando il Regolamento delle Biblioteche Governative, cominciò a dare a questi posti tasori a cui pochi ministri avevano pensato seriamente, una migliore sviluppo. A provare quanta verità si contenga nelle mie asserzioni, che possono servire eziandio per le Biblioteche comunali basterà il dire che si volle istituire una Scuola bibliografica, per preparare gli impiegati già in servizio e coloro che avessero desiderio di dedicarsi a quella carriera, a sostenere l'esame per ottenere il diploma di Bibliotecario, posto che richiede cognizioni così speciali e profonde che nel elemento dell'esame per l'abilitazione di quella carica non pochi dotti professori di lettere e valenti pubblicisti ho visto più volte essere bocciati. Tra le materie d'esame hanno il primo posto, oltre che la lingua morta quella moderna più in voga, la paleografia e la diplomazia, la storia letteraria e politica e la parte più importante, è difficile di quella carica, cioè la conoscenza dei diversi sistemi di collocamento dei libri nelle pubbliche Biblioteche, la compilazione dei cataloghi, la schedatura complicatissima degli inquadri e dei libri rari, e la storia della stampa e del commercio librario.

Occorre poi che il Bibliotecario, sia pratico dei costi detti ferri del mestiere, che conosca a mena dito le fonti bibliografiche più importanti dove lo studioso possa trovare le indagini delle opere necessarie alle sue ricerche, in altri termini la bibliografia delle biblioteche. Per chi volesse prendersi la curiosità di conoscere ciò che occorre sapere un buon bibliotecario, legga il miglior trattato, che lo conosca del genere, cioè quello del Grösel Manuale del bibliotecario tradotto dal dott. Capra, ed edito pochi anni sono parmi dal Bocca di Torino, e compulsi le ottime Lettere di biblioteconomia del Gar (Bibliotecario comunale).

Questo cognizioni è difficile le abbia un laureato o anche un doto, e se lo avrà, non saranno sorrette dalla pratica. Trattandosi poi che la nostra Biblioteca ha bisogno di essere riordinata, di migliorare il suo servizio rispetto al pubblico, di curare con moderni criteri l'acquisto delle opere più inte-

ressanti in ogni ramo dello scibile, di schedare molte opere o di compilare dei cataloghi, sarebbe un far spendere inutilmente denaro ai contribuenti e portare il disordine nella Biblioteca.

Per esempio un bibliotecario che esegua il consiglio dell'articolista G. B. della *Fabrizia del Friuli* che con lodevoli intendimenti, ci fa conoscere nel suo articolo inserito nel n. 54 quali siano i bisogni di questo nostro Istituto e vorrebbe sostituire allo schedario per autori, quello per materia « più utile e più pratico » commetterebbe il più grossolano errore bibliotecario.

Io poi non divido affatto l'opinione di coloro che non vorrebbero sacrificare il bibliotecario alla sera, facendolo rimanere in afflittio: Si persuadono coloro che i Tiraboschi, i Muratori, i Magliabachi, del tempo passato e per venire ai nostri migliori moderni, il Fumagalli, il Chiavari, il Frati, il Biagi, l'Ottino, il Morpurgo, il Gnoli, e tanti altri valorosi che conobbi nella mia carriera, stavano quasi sempre in Biblioteca, non con le mani alla cintola, ma frugando rievocando, consultando, libri ed opuscoli, pergamene e palinsesti, ed a acquistare con l'andare degli anni, quella conoscenza di ciò che si trova in biblioteca, diventando veri e propri enciclopedici e utilissimi cataloghi ambulanti, preziosi informatori degli studiosi che a loro si fossero rivolti.

Per la forma di catalogo io consiglierei, per esempio, il sistema *Straderini di Roma*, dove le schede sono conservate e tenute ferme l'una alle altre con una spirale, che impedisce che queste vengano sottratte e che se ne alteri la disposizione alfabetica. Questo sistema è adottato nelle principali Biblioteche italiane governative e comunali, è comodo economico ed elegante. Ma vedo che mi sono troppo allungato approfittando della pazienza dei lettori e dello spazio accordatomi e per oggi faccio punto. Forse con altro articolo esporrò alcune mie idee pratiche sulla catalogazione degli opuscoli, sulla consigliata sala di consultazione per le riviste, sugli autografi e sui manoscritti e sullo spoglio dei periodici, lavoro paziente che molte biblioteche pubbliche eseguono con molta utilità dei lettori.

F. Ferrari.

La Scuola popolare.

La lezione di questa sera.

Questa sera alle ore 8,30 terrà lezione il prof. N. Pierpaoli sul tema: *Nozioni di acustica, di ottica e di elettricità.*

Beneficenza. La Banca Cooperativa Udinese elargì lire 25 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza ringrazia.

All'istituto Filodrammatico. Questa sera avrà luogo l'annunciato trattamento.

Al Circolo Silarmonico «G. Verdi». Il ballo familiare riuscì egregiamente ed i soci si divertirono a mondo alla tradizionale festa di mezza quaresima. Faceva gli onori di casa, con la consueta cavalleria, l'infaticabile Presidente Albini e si ballò animatamente sino verso le ore 2 ant.

Quanto prima avrà luogo uno dei soliti geniali concerti di cui programma verrà quanto prima spedito ai soci, essendosi dovuto protrarre il concerto per l'attuale stagione lirica al teatro Minerva.

Il ballo di mezza quaresima. Al Nazionale ieri sera si aprì il concorso ed animazione.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte in una facciata. Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

Carota di ritorno. La Gazzetta di Venezia annuncia stamane a mezzo del suo corrispondente di Udine, che la nostra città è senza cavalleria perché i cavalli del 12 Saluzzo si trovano a Palmanova.

E' notorio invece che a Palmanova non si recò che una piccola parte del reggimento medesimo per una malattia infettiva tra i cavalli d'uno squadrone. Tanto per insegnare un po' di prudenza prima di abbandonarsi allo zelo carotesco fra colleghili!

Un altro moricento del cane idrofobo. I moricenti all'Istituto antirabico di Padova. Ieri si faceva autorizzare all'Ospedale Civile Enrico Verboeschütz di Stauisio, da Trieste, cavallerizzo, qui dimorante, il quale trovandosi nel palazzo Concina dove un cane fu moricato da quello idrofobo, «di cui» «scidemmo notizia, volle al ritorno dell'animale moricato, dar una mano al sopraggiunto canicida. Si buscò un morso al polso sinistro.

Sappiamo poi che ambedue i cani posti in osservazione, presentando sintomi quasi certi d'idrofobia, i moricenti vennero consigliati di recarsi per precauzione a subire la cura antirabica all'Istituto di Padova. Oggi parte il prete Don Zorzi e i bambini lo seguiranno poco dopo esaurite alcune pratiche per la loro accettazione a quell'Istituto.

Società veterani e reduci delle patrie battaglie in Udine. La Banca Cooperativa udinese, anche quest'anno, ha voluto beneficiare i soci veterani e reduci più disagiati, inviando alla Società l'importo di L. 50. La Presidenza nel mentre rende pubblico l'atto generoso, ringrazia vivamente l'on. Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto anche a nome dei soci che verranno beneficiati.

Non gettiamo la grazia di Dio! Assistevamo in piazza al sacrificio di verze e broccoli germoglianti come dannosi alla salute. E' una perdita per chi ha prodotto con spesa e fatica questi erbaggi, ed è tanta sostanza alimentare sottratta al consumo. E' opinione generale fra i villici che le patate in germinazione siano dannose alla salute, e si ritiene dai contadini che lo siano pure gli erbaggi, e specialmente i broccoli e le verze che vanno a seme.

A noi questo spreco di materia alimentare, per ciò che riguarda i broccoli e la verza sembrava appoggiato piuttosto a pregiudizio volgare che a basi scientifiche, e perciò abbiamo voluto interrogare la stazione di patologia vegetale di Roma.

Ecco il responso: «Le patate germinanti sviluppano la solanina, che è un principio velenoso, e quindi tali «patate giustamente devono essere eliminate come commestibili. «Quanto ai broccoli ed alle verze, «per quanto si sa, non esiste alcun «fatto che dimostri la formazione di «qualsiasi sostanza velenosa durante lo «sviluppo della infiorescenza o come «volgarmente si dice dello spigamento». Sarebbe interessante sapere, su quali altri principi scientifici si basa l'ufficio d'igiene municipale? Un ortolano.

Verdure ed aranci. Vengono sequestrati al mercato pubblico, dai vigili urbani, 25 kilogr. di verdure perché germoglianti, e 5 kilogr. d'aranci guasti.

Investimento. Ieri sera verso le 7 e mezza due individui montati sopra una carretta tirata da un cavallo e sprovvista di fanale, correvano pazientemente da Porta Pracchiuso verso S. Gottardo. Giunti presso il passaggio della ferrovia investirono ed atterrarono un povero vecchio travolgendolo sotto le ruote. I due invece di fermarsi a soccorrerlo indifferenti affrettarono la corsa e si dileguarono senza poter essere identificati. Il disgraziato vecchio, rialzato da alcuni passanti, per fortuna non riportò che delle ammaccature in diverse parti del corpo guaribili in pochi giorni. Sarebbe bene che quella strada fosse un po' più sorvegliata alla sera perché sono molti i ruotabili che la percorrono senza fanale.

Ringraziamento. La famiglia Bortoluzzi-Citta ringrazia vivamente tutti quei pietosi che in qualunque modo contribuirono a rendere più solenni i funerali del loro caro estinto.

D'affittare fuori porta Venezia 1° piano (anche subito) e 11° (per 1° maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra.

Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, viale Venezia.

Buona usanza. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Lovisa Antonietta nob. Orgnani: Armellini lire 2, Pascoli G. B. 1, Comessatti Giacomo 1, Missi Maria ved. Ronzani 1, Billia avv. G.B. 1, Franceschini Pietro 1, Ceschiutti Giuseppe e fam. 1, dott. Nascimbeni notaio 2, Romano eo. Antonio 1, dott. Luigi Braida 5.

CURA PRIMAVERILE.

Un ottimo depurativo del sangue, indicato nelle eruzioni cutanee, nei postumi di malattie veneree e nei dolori intermittenti artritici e goticosi è il *Sotroppo di Salsapariglia composto* preparato nella farmacia *Alla Loggia* di L. V. Beltrame Udine, si vende in bottiglie da L. 2.50 a bicchierini nell'acqua > 0.15

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Domani, sabato, come ieri abbiamo annunciato, la Compagnia Drammatica diretta dall'esimio artista signora Horris-Micheluzzi farà il suo debutto con la produzione *Fernanda*.

Domenica, 9: *Maria Antonietta* dramma di Paolo Giacometti.

Lunedì, 10: *Il fantoccio*, commedia brillante di Losedan, nuova per Udine e di esclusiva proprietà della Compagnia.

L'addio della Compagnia spagnola.

Un bel teatro anche iersera ch'era l'ultima rappresentazione della Compagnia Spagnuola. Molte signore eleganti e diversi ufficiali, Platea, palchi e loggione affollati. *La Revoltosa* ebbe la solita festosa accoglienza dal pubblico. Nel *Duo de l'Africana*, cantarono con la nota valentia venendo chiamati ripetutamente al prosenio, lo signore Oro, Martinez, Miguel e così pure i sign. Gil, Subira, e Guillot. Ammirato lo scenario dell'ultimo atto, lavoro del pittore Rovescalli di Milano. Il *terzetto degli Sportmann* ed i balli tipici spagnoli ebbero la consueta dose di applausi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (6-3-1902), Time (ore 9, ore 15, ore 21), and other values (7.9, 75.3, etc.)

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (10.7, 1.5, 0.0, 0.8, 1.0)

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Location (UDINE, 7 marzo 1902), Rendita, and values (102.40, 102.50, etc.)

Table with 3 columns: Location (UDINE, 7 marzo 1902), Azioni, and values (897, 145, etc.)

La Banca di Udine cede oro e soldi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta ditta avverte la sua clientela e gli agricoltori friulani che tiene un deposito di SEMENTI DA PRATO, come Trifoglio violetto, Erba spagna, Venatissima Lotto, tutte sementi delle campagne friulane netteda Coscutta.

Regina Quargnolo Via Teatri N. 16 - abitazione N. 17 Udine.

SOCIETA REALE di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Premiata con la prima Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro MINISTERIALE all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.

Sede Sociale in Torino, via Orfano, n. 6 (Palazzo proprio)

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore al Vent per cento.

Per usufruire i detti risparmi bisogna che la quota sia pagata entro gennaio d'ogni anno.

Ritardato dell'Esercizio 1900 (1° Esercizio)

L'utile dell'annata 1900 ammonta a Lire. 1,236,983.88 delle quali sono destinate al Socio a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno. L. 838,151.20 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in > 398,812.68

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 con polizze n. 202,838 L. 4,054,080,817. - Quote ad esigere per il 1901. 5,060,000. - Proventi dei fondi impiegati. 615,000. - Fondo di Riserva. 8,148,339.06 nel 1901.

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite al Socio per risparmi L. 13,485,276.89. L'AMMINISTRAZIONE.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose.

consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

Gabinetto Odontoiatrico CON ATELIER DI PROTESI DENTARIA del chirurgo dentista TOSO EDOARDO

Cura delle malattie dei denti Ortificazione - Otturazione - Estrazione dei denti con anestesia locale - Pulitura con imbiancamento - Denti e dentiere artificiali lavorati sui sistemi più recenti.

Specialità lavori in oro e dentiera a pressione senza molle né uncin.

RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9 ALLE 17

I signori Clienti della Provincia possono ricevere lavori di denti artificiali anche in giornata. UDINE - Via Paolo Sarpi, N. 27 - UDINE.

ITALICO PIVA UDINE - Via Superiore N. 20 - UDINE

Premiata Fabbrica Udinese Acque Gasose e Seltz

GRANDE DEPOSITO LEGNA E CARBONI (Coch, Fossile, Dolce e carboni inglesi) con segatura e spaccatura a forza motrice

Servizio Gratis a domicilio RECAPITO Via della Posta N. 44 - Telefono N. 167-168

Coi primi di marzo si trasloca nel Negozio ex Bastanzetti angolo Via Manin e Via Prefettura.

Ing. C. FACHINI Telef. 152 - UDINE - Via Manin

Deposito di macchine industriali ed agricole Accessori d'ogni genere. Pompe - Rubinetteria - Fusine Apparecchi per gas - luce elettrica - acetilene FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi) FONDERIA DI METALLI OFFICINA RIPARAZIONI

Advertisement for LONIGO Fiera di Cavalli, including details about the fair dates (March 22-26, 1902) and location (Stazio Gratuito).

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Bacelli, Selamiana, Vizioli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Roma.

Egregio signor Del Lupo,
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato al spiffero per Neurastenia o per esaurimento nervoso. Spero di darvi questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volentieri inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **F. Del Lupo, Riccia, Molise**. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti e Angelo Fabris**.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	O. 4.40	A. 8.05	D. 11.25	O. 13.30	O. 17.30	D. 20.25	M. 22.35
DA VENEZIA A UDINE	O. 8.37	D. 11.52	O. 14.10	D. 17.15	O. 19.10	D. 22.05	M. 23.55
DA UDINE A PONTREBA	O. 6.05	D. 9.55	O. 12.35	D. 15.30	O. 18.40	D. 21.35	M. 23.45
DA PONTREBA A UDINE	O. 7.55	D. 11.45	O. 14.25	D. 17.20	O. 20.25	D. 23.20	M. 25.15
DA UDINE A CIVITALE	O. 5.30	D. 9.45	O. 12.15	D. 15.10	O. 18.15	D. 21.10	M. 23.15
DA CIVITALE A UDINE	O. 7.15	D. 11.30	O. 14.00	D. 17.05	O. 20.10	D. 23.05	M. 25.10
DA UDINE A GORIZIA	O. 6.15	D. 10.05	O. 12.45	D. 15.40	O. 18.50	D. 21.45	M. 23.55
DA GORIZIA A UDINE	O. 8.05	D. 11.55	O. 14.35	D. 17.30	O. 20.35	D. 23.30	M. 25.25

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba, IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in un solo flacone.

È ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, prive di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee. La maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4.50. Piccola L. 2.50. — Trovati vendibili in Udine presso l'Ufficio Annonzi del giornale «IL FRIULI», Via della Prefettura n. 6.



TORD-TRIFE

Preparato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Papi, Serpi, Tarpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici; di non confondersi colla pasta Bédard, che è pericolosa per suddetti animali.

SPICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Comessatti, ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione, grani, pitatura riso, a fabbrica, Pavia, in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIFE, il risultato è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

Invidiati.
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50
Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «IL FRIULI», Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE

line ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

BREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle molte domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in un solo flacone.

È ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, prive di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee. La maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4.50 — Piccola L. 2.50
Trovati vendibili in Udine presso l'Ufficio Annonzi del giornale «IL FRIULI», Via della Prefettura n. 6.

Le migliori tinture del mondo



ricognoscibile da oltre trenta anni come la più efficace e assolutamente ineccepibile. Le seguenti:

Rigeneratore universale

Rigeneratore dei Capelli Ricchi, Biondi, Firenze.

di ANTONIO LONGGEGA — Venezia.

Questo preparato senza eguali, una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno, e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è durata quindici giorni.

Una bottiglia in elegante confezione ha la durata di 8 mesi e si vende a L. 6.

TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea

Questa premata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come le maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'applicazione, conservandone in loro morbidezza naturale.

Alla bottiglia L. 4.

BERONE AMERICANO

Tintura in Cosmético. — Unica tintura solida, forma di cosmético, preferita quando si trattano in commercio. — Il Berone americano è composto di mandola di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno, e nero perfetto.

Ogni Berone in elegante confezione si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del giornale «IL FRIULI», Via Prefettura N. 6.

PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta, e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che sul suo uso si può evitare certo una precoce calvizie. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che, con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucida, alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine, la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, ne sparisce la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattie qualsiasi hanno sventuratamente perduto i capelli. E anche il più bell'ornamento, perché con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzioni lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina postale di lire 2.75 all'Ufficio Annonzi del giornale «IL FRIULI», Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la PETROLINA LONGGEGA

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata Ricciolina, venne ora posta in commercio il piccolo flacone pure in elegante confezione, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante confezione con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative; trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI» L. 1.50 e 1.50.



LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai F. Rizzi-Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare all'istante il pettine passando sui capelli perché questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante custodia con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria ANTONIO LONGGEGA - S. Salvatore 4825 - Venezia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

